

Lavoro, Toscana peggio dell'Italia

La ricerca: nuove assunzioni giù (-27% contro 16%). Crescono interinali e partite Iva

Meno lavoro in vista per il 2014, almeno all'inizio. I dati Excelsior di Unioncamere Toscana sulle previsioni di assunzione nel primo trimestre dell'anno da parte delle imprese registrano un calo nell'offerta del 27% rispetto allo stesso periodo del 2013: tradotto in posti di lavoro, vuol dire che le aziende prevedono 10.840 nuovi contratti, e prevedendo anche 13.630 uscite, la prospettiva è quella di una riduzione occupazionale di 2.790 unità. Numeri impressionanti soprattutto se confrontati a una media nazionale del 16%. Si riducono anche le opportunità di avere un contratto tradizionale da dipendente: le assunzioni previste sono 7.470, quasi cinquemila in meno rispetto a un anno fa, mentre crescono le previsioni di avviamento con altre forme (+950 interinali, +820 a progetto, +400 partita Iva). I pochi segnali positivi, in questa fase, arrivano dalle imprese più strutturate (con 50 dipendenti e oltre), che vantano un saldo fra assunzioni e uscite previste positivo per 900 unità. I lavoratori stagionali sono il 21% del totale programmato. Cuochi, camerieri e professioni simili corrono meno di altri il pericolo della disoccupazione: con 970 assunzioni

7.470

Sono le **assunzioni previste** per il lavoro dipendente alla fine del primo trimestre del 2014. Quasi cinquemila in meno rispetto allo stesso periodo del 2013

950

Sono i nuovi contratti **interinali** previsti per il trimestre. Insieme alle partite Iva e ai contratti a progetto sono le forme di lavoro in aumento rispetto al 2013

programmate sono la categoria più richiesta in Toscana, seguiti da commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali (910), personale di segreteria (640), operai metalmeccanici ed elettromeccanici (580), gli specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari (330). A pesare sulle previsioni, contraddistinte da una minore incertezza rispetto ai mesi scorsi, è la frenata dei servizi alle imprese, che pagano le cattive performance dei loro clienti, e soprattutto del turismo che in Toscana rappresenta una

quota del sistema produttivo maggiore che altrove: l'intero settore dei servizi assorbe più di due assunti su tre, in Toscana. I fattori di questo rallentamento sono molteplici, a partire da un 2013 poco brillante che ha messo in guardia gli operatori e spinge a elaborare nuove azioni per la ripresa, come l'accordo (presentato ieri a Firenze) fra Confindustria e Unicredit per finanziare l'ammmodernamento delle strutture aderenti all'associazione: «Si è registrato un basso livello di occupazione delle stanze, per non parlare della ristorazione — spiega Cristina Marullo (Unioncamere Toscana), a cui le imprese hanno fatto fronte con un abbassamento delle tariffe e una riduzione nel personale». Più confortante un'altra ipotesi citata dai ricercatori, ovvero la Pasqua che nel 2014 cade nel secondo trimestre dell'anno (20 aprile) anziché nel primo trimestre come nel 2013: in tal caso le previsioni di assunzione potrebbero migliorare. E la Toscana allarma non solo per i dati sull'impiego: le rilevazioni Cerved, infatti, rivelano che in un anno i fallimenti in regione sono cresciuti del 18,3% (contro il 12% della media in Italia).

Leonardo Testai

